

Rapporto

numero

8386 R

data

22 aprile 2024

competenza

DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI

della Commissione giustizia e diritti sulla mozione 24 settembre 2020 presentata da Maddalena Ermotti- Lepori e cofirmatari per “L’introduzione della possibilità dei tempi parziali anche per i magistrati e le magistrato”

(v. messaggio n. 8386 del 20 dicembre 2023)

1. LA MOZIONE

La mozione del 24 settembre 2020 chiede al Governo di proporre una modifica legislativa che introduca la possibilità del lavoro a tempo parziale anche per i magistrati. I firmatari osservano che tale possibilità esiste già in altri Cantoni (Ginevra, Berna, Zurigo) e che potrebbe permettere una migliore organizzazione all’interno della magistratura oltre che essere uno strumento per permettere di migliorare la conciliabilità lavoro famiglia.

2. IL MESSAGGIO DEL CONSIGLIO DI STATO

Il Consiglio di Stato, nel suo messaggio n. 8386 espone quella che è la legislazione applicabile in materia che non permette, allo stadio attuale, di poter lavorare in qualità di magistrato a tempo parziale. In particolare, la nozione di magistrati *a tempo pieno* riguarda in pratica tutto l’ordine giudiziario cantonale, eccetto i giudici di pace, che dispongono di uno statuto particolare. Questo concetto di tempo pieno impedisce quindi, di fatto, un impiego parziale.

Per quanto riguarda invece tutti gli altri dipendenti dell’Amministrazione cantonale, già da tempo, qualsiasi funzione può venir assunta anche a tempo parziale.

Il Consiglio di Stato è favorevole all’introduzione della possibilità di tempi parziali anche per i magistrati e le magistrato. Infatti, considera che attuale soluzione della LOG risulta non allineata rispetto a quanto già in vigore e regolarmente praticato nel resto della Svizzera, ma anche, per certi versi, anacronistica e contraddittoria a livello cantonale, visto che da tempo funzionari, dipendenti e docenti dell’Amministrazione cantonale possono, nei limiti dettati dalle esigenze di servizio, lavorare a tempo parziale.

3. CONSIDERAZIONI DELLA COMMISSIONE

La Commissione è dell’avviso che l’attuale sistema sia anacronistico e non più al passo con i tempi. Il mercato del lavoro è profondamente mutato e sempre più persone scelgono di lavorare a tempo parziale, non solo per conciliare lavoro e famiglia ma anche per potersi dedicare ad altre attività quali ad esempio la formazione. Inoltre, permettere anche ai magistrati di lavorare a tempo parziale potrebbe rendere la professione più interessante e

spingere un numero maggiore di persone a candidarsi per la funzione. Appare anche opportuno, più in generale, che ci sia una maggiore armonizzazione tra i magistrati e i funzionari dell'Amministrazione soprattutto per il trattamento di quest'ultimi.

La Commissione considera comunque che spetterà a ogni singolo settore della giustizia organizzarsi di conseguenza e valutare la fattibilità di un tempo parziale e se del caso, rivedere la propria organizzazione interna. Tale considerazione è stata espressa anche dal Procuratore Generale sentito in audizione dalla sottocommissione MP il 13.11.2023 che ha evidenziato come un PP a tempo parziale non sia compatibile con i picchetti penali e con i detenuti rilevando inoltre la necessità di rivedere la legge sugli onorari dei magistrati.

4. CONCLUSIONI

Per le ragioni sopra esposte, la Commissione invita il Gran Consiglio ad approvare la mozione in oggetto auspicando che le relative modifiche legislative vengano proposte dal Consiglio di Stato in tempi brevi.

Per la Commissione giustizia e diritti:

Sabrina Aldi, relatrice

Caccia - Dadò - Demir - Durisch -

Genini Simona - Lepori - Maderni -

Mazzoleni - Minotti - Noi - Pasi -

Quadranti - Soldati - Tenconi - Zanetti